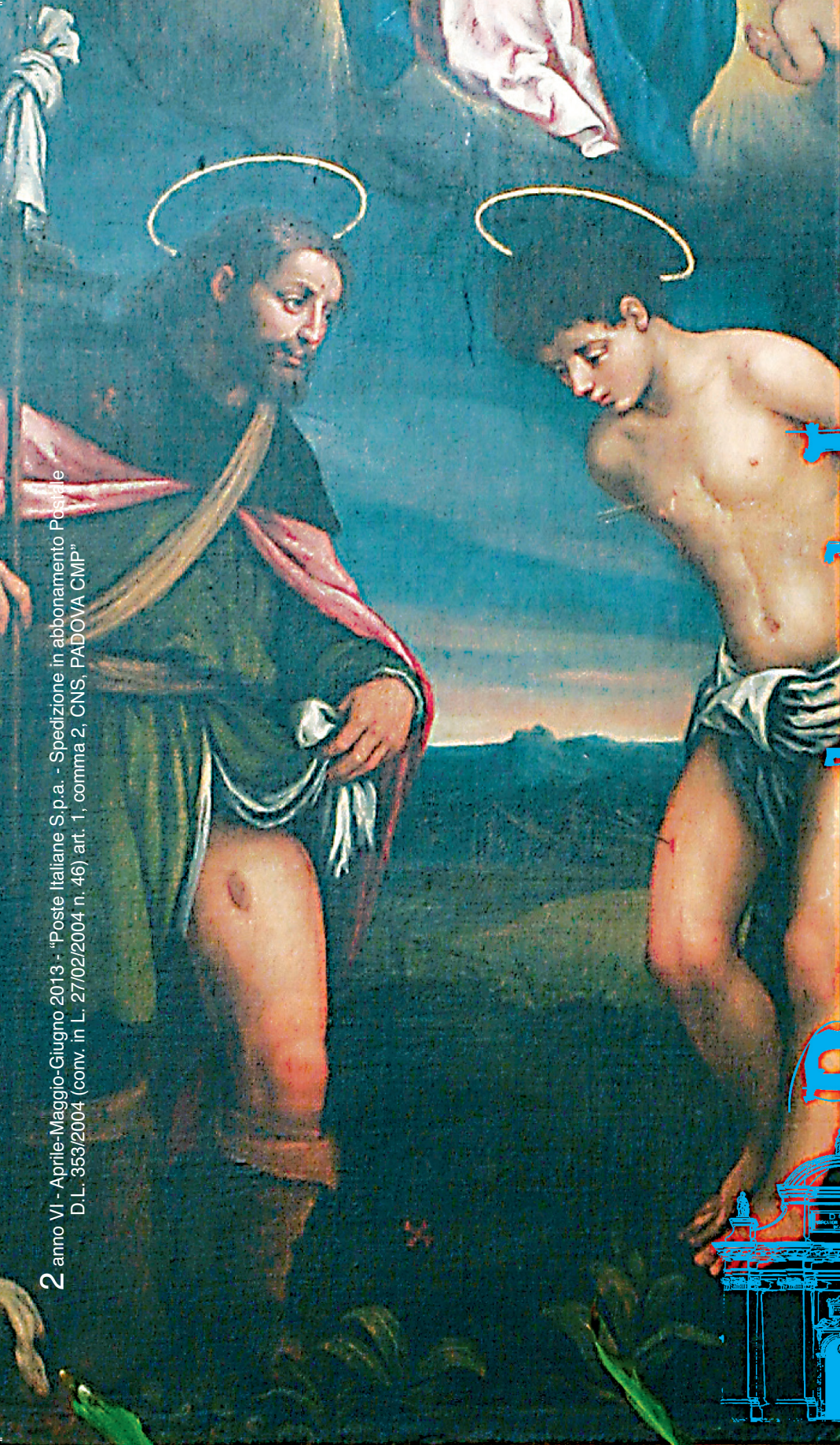
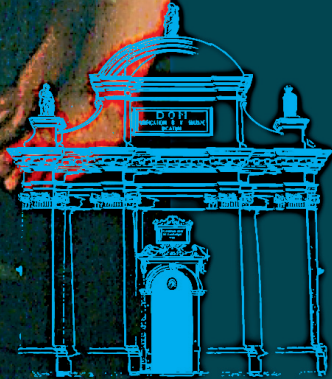


2 anno VI - Aprile-Maggio-Giugno 2013 - "Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale
D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS, PADOVA CMP"



Parrocchia di Loreggia

bollettino parrocchiale 2013



Sommario

- Pag. 1 - Buona Pasqua
- » 2 - Come incontrare Dio? Nella Scrittura e nella Tradizione vivente. La Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione *Dei Verbum*
 - » 5 - Tre pensieri sulla politica
 - » 6 - La Scuola di Formazione socio-politica "don Aldo Roma"
- Avvenimenti parrocchiali**
- » 7 - Ai nuovi Cresimati
 - » 8 - La Vergine si Lourdes sotto la neve
 - » 10 - Le promesse del "Branco della Roccia" azzurra 2013
 - » 11 - Benvenuto Gr.An.!
Qualche pensiero dopo la ripartenza insieme del gruppo animatori di Loreggia e Loreggiola
 - » 12 - Volontari Caritas a scuola di ascolto
 - » 14 - **Programma religioso**
 - » 15 - Programma Pastorale
Settimana Santa
- Parrocchia e dintorni**
- » 18 - AVIS
 - » 19 - AIDO
 - » 20 - Battimarso
 - » 21 - **Loreggia Missionaria**
 - » 25 - **Anagrafe parrocchiale**
 - » 25 - **Sono tornati alla casa del Padre**
 - » 26 - **Anniversari**
 - » 28 - **Pagina dell'Emigrato**

2013/2

LOREGGIA - Vita Parrocchiale
nuova serie - anno 6 - n. 2
Aprile-Maggio-Giugno 2013

PERIODICO BIMENSILE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 LOREGGIA (Padova) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE
d. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO
DIRETTORE RESPONSABILE
d. LINO CUSINATO

Proprietario Editore
d. Giuseppe Leone Cecchetto parroco della
Parrocchia della Purificazione
della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: **Grafiche T.P.** - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Gruppo di redazione
Gianni Torresin - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Hanno collaborato:
d. Leone Cecchetto - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato
e i collaboratori dei vari gruppi parrocchiali

*Il presente numero è andato in tipografia
il giorno 21 marzo 2013*

Nota di redazione: *Per la composizione della nostra Rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.*

Per inviare offerte

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia – Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

- 1) effettuare un *versamento su c/c postale* n. **38896346** intestato a
PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
con causale: offerta per rivista parrocchiale.
- 2) effettuare un **bonifico** (attenzione: di recente è cambiato il codice, ora è il seguente):

IT12 Q084 2963 0300 0601 0000 038

intestato a: **Parrocchia Purificazione B.V. Maria**

Parr. P.T. Mons. Cecchetto G. Leone - Piazza Baratella 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



Un nuovo papa

Non è giovane. Non è bello. Eppure... Eppure è capace di toccare il cuore con parole semplici, con gesti che si capiscono immediatamente. Parla di misericordia, di tenerezza di Dio nei confronti degli uomini. Dice che Dio non si stanca di perdonare e che è più facile, piuttosto, che gli uomini si stanchino di invocare il suo perdono. Ripete che la Chiesa deve essere povera per poter essere vicina ai poveri. Parole semplici e gesti semplici. Si è fatto chiamare Francesco, un nome mai usato prima da un papa, un nome che è un programma di vita, per tutta la Chiesa. Un nome che impegna la Chiesa a seguire l'esempio di S. Francesco di Assisi ad abbandonare le cose superflue che appesantiscono il cammino per seguire Gesù e per annunciare il Vangelo.

Gesti semplici come la rinuncia alle scarpe rosse o alla croce d'oro. Come il chiedere al popolo una preghiera di benedizione su di sé, prima di invocare la benedizione di Dio per il popolo stesso. Come la rinuncia ad una scorta imponente e la ricerca di un contatto diretto con la gente, come ha sempre fatto prima di essere papa. Sono gesti che fanno pensare: in che modo infatti possiamo non vedere in un papa che si china ad abbracciare un malato disteso su una barella

un'immagine di Gesù che avvicinava e toccava i lebbrosi e si faceva abbracciare dai malati?

Forse non sono queste le cose essenziali per fare il papa. E nemmeno per fare il cristiano. Si può amare Dio e il prossimo anche attraverso altre forme. Ma che questo papa esprima in questo modo l'amore di Cristo e che proprio in questo modo annunci il Vangelo è tanto importante per gli uomini di questo tempo. Non a caso un papa, che viene "quasi dalla fine del mondo", tocca il cuore di tante persone. Non a caso parole semplici e gesti semplici si fanno largo in un mondo così complicato come il nostro, ricco di tante tecnologie, ma povero di umanità, di sincerità e di verità. Ci voleva un papa come questo.

Ringraziamo il Signore che attraverso il suo Spirito ha sovvertito tutti i pronostici degli esperti e dei giornalisti. Preghiamo per questo papa Francesco, perché possa continuare con coraggio la missione che il Signore gli ha affidato. E preghiamo per tutta la Chiesa, anche per noi!, perché troviamo il coraggio di seguire l'invito che ci viene da questo testimone a camminare *sulla via della fedeltà al Vangelo di Gesù*.

d. Leone

Buona Pasqua!

Pasqua significa "passaggio". Ci auguriamo tutti che questa Pasqua possa essere un passaggio importante del Signore nella nostra vita. Un passaggio che porta ad un rinnovamento della nostra vita: dalla tristezza alla gioia, dalla paura alla speranza. Che porti al coraggio di un impegno rinnovato di solidarietà e di servizio. Auguri a tutti.

d. Leone - d. Luca - d. Aldo

Come incontrare Dio?

Nella Scrittura e nella Tradizione vivente.

La Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione *Dei Verbum*

Continuiamo, dopo la Costituzione sulla Liturgia, la presentazione di alcuni importanti documenti del Concilio Vaticano II, a 50 anni dalla sua celebrazione.

Per noi oggi è abbastanza normale – qualcuno direbbe quasi scontato e ripetitivo - che in un qualsiasi momento di preghiera, magari all’inizio di una riunione o di un incontro venga letto un brano della Scrittura.

È abbastanza comune anche che a quanti sono più addentro nel cammino di fede si raccomanda, oggi, di leggere, magari anche un poco in fretta, le letture della Messa del giorno o di praticare almeno un poco di *lectio divina*. Inoltre oggi ci si preoccupa tanto di capire quale sia il messaggio, il senso vero e profondo delle letture domenicali, ma tutto questo non è sempre stato. Dobbiamo, infatti, tutta questa “normalità” alla Costituzione conciliare *Dei Verbum*. A dire il vero, quelli velocemente richiamati sono solo alcuni aspetti, e forse nemmeno i più importanti, ma solamente i più visibili e “pratici”, non tanto del documento in sé, quanto della sua recezione, delle sue “conseguenze”. Tant’è che a volte, in modo un pò sbrigativo, si dice che la *Dei Verbum* è il documento del Concilio che parla della Sacra Scrittura.

Se, però, leggiamo il “sottotitolo” di *Dei Verbum* (che sono le prime due parole con cui inizia nella redazione latina originale il documento: «*Dei Verbum religiose audiens...*»), cioè «*In religioso ascolto della Parola di Dio...*», che danno il titolo al documento) troviamo scritto: *Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione*, non appare, invece, immediatamente così chiaro quale sia l’argomento trattato dal documento.

Parte prima: le ragioni di questo documento

Può, allora, essere utile chiederci quali siano le questioni e le problematiche che stanno all’origine di questo importante documento che molti considerano come il «capolavoro del concilio» (E. Bianchi), e visto da altri come una delle chiavi interpretative principali – se non addirittura *la* chiave interpretativa – per leggere tutto il *corpus* conciliare, cioè tutti i documenti del Concilio nel loro insieme. Fu lo stesso Giovanni XXIII a sollecitare la Commissione Teologica Preparatoria del Concilio a dedicare uno dei numerosi *schemi* (proposte di possibili documenti conciliari) al tema della Rivelazione, cioè *sul come Dio si parla di sé, si rivela, agli uomini nella storia*. Quello schema avrebbe poi preso il nome, sempre dalle prime parole del testo latino, di *De fontibus revelationis* (cioè *Riguardo le fonti della rivelazione*, fine 1961).

Evidentemente un simile argomento veniva a toccare il rapporto tra il manifestarsi di Dio e la Sacra Scrittura, che per la Chiesa contiene la Parola di Dio, e tra questa e la Tradizione vivente della Chiesa che incarna e interpreta la Parola di Dio nella storia. Argomenti questi lasciati, almeno in parte, ancora aperti dal Concilio di Trento, o comunque rimessi in discussione dalle conquiste della scienza esegetica moderna, e dalle esigenze pastorali che andavano affermandosi in un mondo che cambiava rapida-

mente. Nonché da un rinnovato interesse ecumenico che non poteva lasciare che la Parola di Dio e la sua interpretazione dividesse, anziché unire, le vari Confessioni cristiane.

La teologia negli anni precedenti il Concilio aveva cercato, trovando accoglienze diverse nei testi del Magistero, di rinnovare le impostazioni teologiche e pastorali controriformiste. Di questo movimento di ripensamento si ritrova traccia in moltissimi dei *vota* (proposte di argomenti da trattare al Concilio) che Papa Giovanni aveva chiesto gli fossero inviate dopo l'indizione del Concilio dai vescovi, dai superiori religiosi, e dalle istituzioni ecclesiastiche e accademiche competenti.

Gli argomenti erano, oggettivamente, delicatissimi perché toccavano il cuore - si potrebbe dire l'"origine stessa" - della fede cristiana. Ma la cosa che forse ne rendeva ancora più problematica la trattazione era che il terreno di discussione risentiva dalla polemica antiprotestante e antimodernista, con tutte le sue implicanze pastorali che ne erano seguite, dai tempi del Concilio di Trento e poi nei decenni precedenti al Vaticano II.

Per quanto riguarda *la polemica antiprotestante*, in estrema sintesi, si potrebbe dire che rimaneva, se non da precisare, almeno da rivedere, *il rapporto tra la Sacra Scrittura e la Tradizione*, e di riflesso *il rapporto tra la Chiesa e il suo ruolo interpretativo e la Scrittura*.

Questo a fronte dell'opzione per la *sola Scriptura* come "fonte" della Rivelazione operata da Lutero ai tempi della Riforma. In un clima controversistico la parte Cattolica poneva invece l'accento anche sul valore vincolante della Tradizione e sul ruolo della Chiesa, che di fatto si riduceva anche, per ragioni storiche

(es. analfabetismo, testi in latino, costi comunque eccessivi delle opere a stampa ecc..) e non solo ecclesiologiche, al ruolo della gerarchia, in ordine alla sua interpretazione.



Ci si esponeva così all'accusa di porre la Chiesa e il Papa sopra la Scrittura. Ma al di là degli eccessi polemici il rapporto doveva essere effettivamente nuovamente precisato, anche perché molto probabilmente la recezione dei documenti tridentini era andata oltre il significato dei documenti stessi (G. Rota).

La tensione interna alla Chiesa Cattolica era inoltre andata acuendosi, con la questione modernista a cominciare dal papato di Pio X e nei decenni successivi. Facciamo rientrare - anche se in modo un po' improprio - all'interno di questa pagina della storia tutto il rapporto problematico che la teologia e l'esegesi cattolica ha avuto con il metodo di analisi scritturistico storico-critico e con le sue scoperte, applicato, non senza ingenuità ed eccessi, anche ideologici, ai testi sacri in ambito protestante.

Già durante il XIX secolo infatti in area protestante si era affermata la così detta *esegesi liberale*, che applicando alla Bibbia, specie all'AT, i criteri di analisi storica e letteraria con cui si analizzava qualsiasi testo letterario, aveva condotto ad inoppugnabili scoperte riguardo agli autori dei libri biblici, alle loro contradd-

dizioni interne, fino a lanciarsi in una ricerca del “vero” «Gesù storico» che non sarebbe coinciso con quello dei Vangeli. Il movimento produceva i suoi echi anche in campo cattolico, non solo perché questo modo di approcciare i testi non era in linea con la “sensibilità” maturata da Trento in avanti, o perché venivano messi in discussione dati consolidati e ascientifici - come il fatto che Mosè fosse l’autore, inteso in senso letterale, di tutto il Pentateuco -, ma perché un simile approccio minava, senza curarsene troppo, i concetti di ispirazione, di canone, e poneva la necessità sia di un discernimento e di una critica costruttiva in ordine ai dati che le scoperte protestanti offrivano, sia della definizione di un nuovo rapporto tra la “verità scientifica” e la “verità di fede”.

Tutto questo aveva avuto delle ricadute pastorali significative, basti citare tra tutte il non libero accesso da parte dei fedeli cattolici ai testi della Scrittura in lingua volgare e per un uso personale. Fa notare però B. Maggioni che: «Nonostante tutto – e senza voler con questo sminuire il danno pastorale che ne è derivato – c’è una verità da recuperare: il

fatto che la Chiesa abbia a lungo non favorito l’accostamento diretto al Libro, è a suo modo una chiara testimonianza della relatività del “libro” come tale. La Parola di Dio è più ampia del testo scritto e può raggiungere i fedeli anche per altre vie». L’osservazione del noto biblista italiano ci mette quindi in guardia contro qualsiasi facile semplificazione della questione, a cui non siamo immuni nemmeno oggi a più di un secolo di distanza dall’inizio delle problematiche qui richiamate velocemente. Infatti in un contesto complesso, come il nostro, segnato da un forte antistituzionalismo e da una religiosità diffusa, sarebbe facile scivolare verso un biblicismo ascientifico, dove si pretende di andare al testo sacro ricercando risposte immediate, chiare e semplici, senza un minimo di approccio metodologico serio.

Un’eco, spesso inconsapevole di questo si ha nella tendenza diffusa in alcuni luoghi a concludere la proclamazione delle Letture della Messa con l’espressione «E Parola di Dio» anziché semplicemente con «Parola di Dio», stabilendo, di fatto, un rapporto di identità tra Scrittura e Parola di Dio, identità che però non c’è, in quanto le Scritture *contengono* la Parola di Dio, non sono la Parola di Dio, che va, invece, cercata, ascoltata e interpretata per l’oggi in una dimensione comunitaria e personale nelle Scritture, e che a volte – l’esperienza lo insegna - non è nemmeno così evidente.

Dei Verbum si trova al crocevia un po’ di tutte le questioni accennate sopra e tenta di darne una risposta. (continua)

don Luca



Tre pensieri sulla politica

Le recenti elezioni politiche hanno evidenziato sia una palese disaffezione che una forte contestazione della politica "tradizionale": se consideriamo il numero degli astenuti e li sommiamo con quanti hanno votato il movimento guidato da Grillo, raggiungiamo il 50% degli elettori.

Certamente l'attuale classe politica italiana ha fatto di tutto per non farsi eleggere: dagli scandali alla corruzione diffusa ad ogni livello, dai privilegi vergognosi alle decisioni impopolari e inique, come l'imposizione di una pressione fiscale insostenibile un po' per tutti.

La situazione potrebbe far passare l'idea di fare a meno della politica. Ma non è così. **La Politica è necessaria** in qualsiasi Paese, non tanto per amministrarlo, quanto piuttosto per guidarlo, per indicare la direzione verso cui andare. E' la politica che fa le scelte economiche, sociali, culturali, internazionali... E non è vero che le risposte sono indifferenti. Più mercato o più Stato? Più tasse o meno tasse? E chi le paga? Guerra o pace? Più famiglia o più individuo?... Insomma ci vuole un progetto di società e questo è il compito proprio della Politica. In questi giorni il mondo ci sta osservando per vedere se l'Italia avrà un Governo, ossia se avrà una Politica per i prossimi mesi; se vede che questo non sarà possibile, prepariamoci al peggio.

Se la politica è necessaria, necessarie sono anche **conoscenza e partecipazione**. Occorre infatti che ognuno si assuma la propria responsabilità, esercitando il diritto-dovere del voto, ma prima ancora interessandosi della vita politica del suo Paese. Siamo tutti nella stessa barca e non possiamo permetterci che vada alla deriva o addirittura faccia naufragio. In ogni caso abbiamo tutto l'interesse oltre che il dovere di sapere dove si sta andando, perché dove va il Paese, andiamo anche noi. Questo non comporta necessariamente l'obbligo di essere iscritti ad un partito, ad un sindacato o ad una qualsiasi associazione, ma di "essere informati

dei fatti", "sapere di cosa si parla". L'ignoranza non è una virtù, anche se "è molto comodo rimanere minorenni e avere qualcuno che pensa e decide per noi", come scrisse Kant, grande filosofo tedesco del '700.

Dunque, se la politica è necessaria e tutti dobbiamo sentirci coinvolti, il terzo passaggio riguarda le caratteristiche della politica. Non entriamo nel merito delle scelte ideologiche e quindi per quale partito vogliamo simpatizzare (questo viene dopo e ogni scelta è rispettabile, se democratica), parliamo di come dovrebbe essere esercitata la Politica che, come diceva Paolo VI, "è una maniera esigente di vivere l'impegno al servizio degli altri". A nostro avviso dovrebbe essere interpretata da persone oneste, sobrie, trasparenti, coerenti e credibili, ma nello stesso tempo anche preparate, perché non bastano la buona volontà e l'integrità personale. Come in ogni attività occorre anche la professionalità. La Politica pertanto ha bisogno di **etica e competenza**.

Sembrano concetti ovvi, ma basta guardarci attorno e fare un po' di memoria storica, per vedere che spesso, purtroppo, non è così. In genere ci disinteressiamo della Politica, rinunciando al nostro ruolo di cittadini attivi, salvo poi periodicamente arrabbiarci (circa ogni venti anni) quando veniamo a scoprire che il Paese è nei guai e che chi doveva servire la comunità, ha semplicemente servito se stesso. Quando si arriva a questo punto non sempre le reazioni e le scelte sono razionali e sagge. Si diventa massimalisti, si invoca il "salvatore della patria" di turno, delegando ancora ad altri quello che è un nostro dovere (le dittature sono nate così), oppure si può arrivare alla Rivoluzione, con tutto quello che ne consegue in termini di violenza e di vite umane.

Raramente le rivoluzioni sono "gloriose", "di velluto" o "arancioni", soprattutto se siamo in presenza anche di una crisi economica drammatica.

G.B.

La Scuola di Formazione socio-politica "don Aldo Roma"



L'impegno per la divulgazione del magistero sociale della Chiesa è stata una delle caratteristiche del ministero sacerdotale di don Aldo Roma, parroco di Piombino Dese dal 1971 al 2010.

La Scuola di formazione socio-politica per giovani cristiani da avviare agli impegni in campo sociale e politico, era nota in tutta la diocesi ed è stata frequentata da molti cristiani impegnati. La Scuola era un luogo e un momento di scambio culturale, di insegnamento e di apprendimento per formare, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, i futuri amministratori, i politici locali, i rappresentanti di lavoratori.

Ora la Scuola, voluta e sostenuta fino all'ultimo da don Aldo Roma, ha ripreso la sua attività rinnovandosi nel modello organizzativo. La gestione viene condivisa tra tutte le 14 parrocchie del vicariato e gli incontri si svolgeranno, a turno, presso le strutture delle relative parrocchie. La guida della Scuola è stata affidata a don Marco Scattolon parroco di Rustega e Fossalta Padovana, che si avvale della collaborazione di Raffaella Franch Cappellin, già collaboratrice di don Aldo Roma, e di Licinio Bano.

Il primo ciclo di incontri ha come motivo conduttore la costituzione di un "laboratorio di formazione socio-politica: per dare speranza alla società" e i tre incontri sono stati programmati con il seguente calendario:

3 marzo – presso i Santuari Antoniani di Camposampiero – sul tema: *"Lettura della situazione socio economica del nostro territorio"*.

11 marzo – presso la Parrocchia di Piombino Dese – sul tema: *"Nell'Alta Padovana, prospettive di speranza oltre la crisi"*.

18 marzo – presso la Parrocchia di Loreggia – sul tema: *"Nuovi stili di vita per una società in cambiamento"*.

I temi, come si può constatare, non sono più riferiti alla formazione di quadri da inserire in una realtà socio-economica ben definita e funzionante, ma sono quelli che scaturiscono dalla crisi economica, politica e sociale che sta coinvolgendo l'intera società italiana e in particolare modo il nostro territorio.

La Scuola, dall'angolo di visione della Chiesa, si pone come luogo di analisi e di riflessione della situazione attuale con lo scopo di contribuire ad alimentare le idee, gli stimoli, le iniziative da veicolare nella società civile per favorire il processo di rinnovamento della politica e di superamento della crisi economica.

Le tematiche emerse dai primi due incontri di Camposampiero e di Piombino Dese mettono in evidenza i problemi sui quali si discute insistentemente e ai quali è ormai necessario dare risposte concrete:

- innovazione e internazionalizzazione dei processi e delle organizzazioni economiche;
- ricerca di nuovi settori e mercati di sviluppo;
- individuazione, di nuovi settori economici che possano diventare il motore della futura economia del nostro paese;
- consolidamento del mondo della produzione favorendo l'aumento del dimensionamento delle imprese attraverso una organizzazione improntata alla collaborazione e alla cooperazione;
- riorganizzazione del mondo del lavoro attraverso nuove forme contrattuali, al fine di ridurre la disoccupazione e favorire l'occupazione giovanile;
- riorganizzazione del modello dello stato sociale per ridurre i costi a carico dei cittadini e delle imprese, eliminare gli sprechi, ottimizzare i servizi erogati;
- ampliamento del mercato dell'economia diversificando le tipologie di imprese ammesse secondo una logica inclusiva, puntando cioè ad una pluralizzazione delle forme d'impresa: capitalistiche, cooperativistiche, sociali, non governative, favorendo quindi la creatività, la partecipazione, la democrazia, il mercato civile.

E' da sperare che anche attraverso questa "scuola" possa maturare una coscienza cristiana nei problemi sociali che esigono l'impegno di tutti.

Paolo Tonin



AVVENIMENTI PARROCCHIALI

Ai nuovi Cresimati



Treviso, 08 marzo 2013

IL VESCOVO DI TREVISO

Carissimi cresimati della parrocchia di Logreggia, quando ho la gioia di celebrare la Cresima nelle vostre parrocchie e quando mi giunge dalla vostra generosità, in occasione anche delle Cresime conferite da uno dei miei Delegati, l'offerta destinata, da voi e dalle vostre famiglie, alla carità del Vescovo, sento di aver stretto con voi, anche con questo piccolo segno, un patto di cui è testimone e garante lo Spirito Santo. E mi domando: come ricorderanno i cresimati, nella storia della propria adolescenza, che fugge tanto veloce verso la giovinezza, questo giorno tra i giorni? Esiste

un richiamo, un'immagine, un luogo interiore in cui custodire l'avvenimento della Cresima?

Per questo vi chiedo di individuare fin d'ora, fra le parole, le emozioni, le conquiste personali, i consigli ricevuti, gli incontri, ciò che potrà richiamarvi il cammino di preparazione e la festa della celebrazione.

La Cresima abita in cielo, presso Dio, che vi ha fatto questo dono. Ma la Cresima abita anche nel cuore di ciascuno di voi, abita sulla terra della vostra vita.

E voi sapete che il segno che unisce cielo e terra è l'arcobaleno. E, forse sapete che



l'arcobaleno è fatto di sette colori, detti colori fondamentali. E i doni dello Spirito Santo non sono proprio sette? Sono i doni fondamentali per la vita che vi impegna alle prime scelte, a decisioni quotidiane, a piccole e grandi responsabilità. Non distogliete lo sguardo dall'arcobaleno di Dio: vi aiuterà a pensare all'arcobaleno di grazia che vi è stato donato con la Cresima. lo prego per voi e conto su di voi: siete le

pietre vive necessarie a costruire una Chiesa diocesana bella, accogliente, con la porta spalancata ad accogliere tutti coloro che vi si affacciano. Vi benedico con tutto il cuore insieme con le vostre famiglie, le catechiste, gli educatori ACR, i capi scout, i sacerdoti che vi sono accanto. Vostro affezionatissimo Vescovo

✠ Gianfranco Agostino Gardin



LA VERGINE DI LOURDES SOTTO LA NEVE

L'11 febbraio, il cielo non sembra molto d'accordo sulla celebrazione della Santa messa in via Muson visto che invece di donarci una bella giornata di sole, nevicava rendendo più difficile la viabilità soprattutto per chi non abita vicino.

A mezzogiorno la neve scendeva senza dare molte speranze di voler cessare, iniziò a telefonarci la gente per chiederci com'era la strada che costeggia il Muson e se il sacerdote veniva ugualmente a celebrare la messa; dopo esserci consultati telefonicamente con Demetrio Bano, il sacrestano che sapevamo che doveva passare a prendere don Aldo, rispondevamo che la stradina era abbastanza libera dalla neve e il sacerdote veniva sicuramente.

Un po' dubbiosi su quanta gente potesse venire, noi della famiglia Fantin continuammo a preparare la stanza dentro casa per celebrare la Messa. A mezz'ora dall'ora stabilita iniziarono ad arrivare i primi coraggiosi e devoti di Maria Vergine di Lourdes, provenienti da Castelfranco

Veneto, Vallà di Riese, Curtarolo e naturalmente di Loreggia.

La solita stanza, che ci ospita per celebrare la messa quando fuori è brutto tempo, ben presto si riempì di gente che non voleva perdere un'occasione in più per essere in comunione con la Vergine di Lourdes. Ad un certo punto arrivò il nostro sacrestano, preoccupato perché non aveva trovato don Aldo e sperava di trovarlo già qui da noi, ma non c'era. Tutti allora cominciammo a preoccuparci, ma quando qualcuno provò a telefonare a don Aldo, si scoprì che lui stava arrivando con la sua macchina.

Dopo questo scherzetto di carnevale di don Aldo, iniziammo la Santa Messa cantando e pregando ad una sola voce la Vergine di Lourdes; quest'anno c'erano diversi bambini e come in chiesa per non disturbare gli altri c'è la chiesetta, quel giorno erano in cucina, così anche loro mentre giocavano ascoltavano la messa.

Quest'anno le offerte, raccolte nelle due

Messe che celebreremo in casa Fantin, saranno devolute in Tchiad a Don Stefano Bressan. Loreggia ha molti missionari e visto che ormai don Stefano è stato "adottato" da noi loreggiani, abbiamo pensato di aiutare il nostro missionario più giovane. Purtroppo ultimamente le comunicazioni con la missione di don Stefano sono molto difficili, ma in questi giorni mi ha inviato una mail per fare sapere che sta bene, ha critto quanto segue:

"Ti scrivo queste due righe per farmi vivo. E' vero non mi sono fatto più vivo da un bel pezzo. Ho ricevuto la tua mail in occasione delle feste di Natale e ti ringrazio, ma per un certo periodo di almeno un mese è stato molto difficile usare internet e in più i tempi disponibili erano molto ridotti. A proposito devo ancora rispondere anche al gruppo "missione e solidarietà" Qui le cose procedono bene; sono impegnato insieme con gli altri amici di missione nelle consuete attività (che sarebbe meglio chiamare sfide) a servizio di questa chiesa e di questa gente. In questi ultimi 15 giorni il grande caldo è arrivato con temperature nelle ore "calde" del giorno di oltre 42 gradi. In questo momento in cui ti sto scrivendo sono le 21,15 e il termometro segna 36 gradi. Si fa un po' fatica a prendere sonno poi, nel corso della notte la temperatura scende e permette di riposare abbastanza bene. E' la nostra principale

penitenza nel tempo della quaresima, sopportare questo caldo al quale non siamo abituati. Spero che anche voi a Loreggia abbiate iniziato bene la quaresima che ormai è giunta a metà. Abbiamo seguito le elezioni italiane e sappiamo del clima di incertezza e di crisi che regna in Italia. Speriamo che presto ci sia una soluzione che consenta un cammino del paese in avanti. Salutami tutti. Un abbraccio forte e a risentirci presto! "

don Stefano

Quest'estate, quando don Stefano rientrerà in Italia per fare i controlli per la sua salute, provvederò a consegnargli quanto verrà raccolto nelle due Sante Messe; nella Messa di febbraio abbiamo raccolto nonostante il maltempo 188,00 euro. Al termine della celebrazione abbiamo degustato un po' velocemente le frittelle e galani con the caldo vino e quant'altro, perché tutti volevano rientrare a casa prima che la neve diventasse troppo alta.

Mara



LE PROMESSE DEL "BRANCO DELLA ROCCIA" AZZURRA 2013

*Prometto,
con l'aiuto e l'esempio di Gesù,
di fare del mio meglio nel migliorare me stesso,
nell'aiutare gli altri,
nell'osservare la legge del Branco.*

Con queste semplici parole, i cuccioli del "Branco della roccia azzurra" di Loreggia, il 24 febbraio a Loreggiola, sono diventati dei lupetti e si sono impegnati attraverso la figura di Gesù a fare del loro meglio per mettere in gioco se stessi nel grande gioco dello scoutismo.

Queste parole, sono "La Promessa del Lupetto", una tappa fondamentale nel percorso di crescita dei lupetti, per la quale i cuccioli si sono preparati attraverso il racconto della caccia di Kaa. In questo racconto, tratto dal libro della Giungla di Kipling, Mowgli trasgredisce alle regole trasmesse da Baloo e proprio a causa delle sue scelte mette a repentaglio la sua vita e quella dei suoi amici.

Fortunatamente tutto finisce per il meglio ma, come insegna il saggio Baloo,... la giusta punizione salda tutti i debiti.

Sebbene i nostri cuccioli abbiano solo 8 anni, anch'essi nel loro piccolo si sono impegnati per cercare di rispettare le regole della giungla in cui vivono e hanno promesso che faranno del loro meglio per migliorare loro stessi senza dimenticare chi li circonda, oltre a rispettare la legge del branco che si basa sui punti della solidarietà, della gioia nella condivisione e della

lealtà.

In questo percorso i cuccioli sono stati aiutati dai lupetti più anziani che hanno raccontato la loro esperienza e rassicurato i più piccoli.

Sebbene il cerimoniale ogni anno sia lo stesso, è sempre un'emozione partecipare alle promesse tanto per i bambini che per noi Vecchi Lupi che vediamo in loro la crescita della consapevolezza di essere parte di qualcosa di più grande, un branco di lupetti, degli amici su cui poter contare e con cui condividere tante avventure.

Ringraziamo Don Luca per averci ospitato e vegliato sulle Promesse con una benedizione particolare, a tutti i capi scout presenti e a tutti i genitori presenti che si sono fermati a fare festa.

Legge del Branco:

Il Lupetto pensa agli altri come se stesso

Il Lupetto vive con gioia e lealtà insieme al branco



I Vecchi Lupi



Benvenuto Gr.An.!

Qualche pensiero dopo la ripartenza insieme del gruppo animatori di Loreggia e Loreggiola

Quest'anno di attività e di servizio per l'Azione Cattolica a Loreggia è cominciato con diverse novità, che si stanno via via consolidando con il passare dei mesi.

Prima tra tutte il gruppo animatori ha acquisito (fortunatamente!!) quattro nuove presenze (Marco R., Marco B., Caterina e Claudia) che vincendo un iniziale spaesamento si sono buttate in questa nuova avventura con i ragazzi dell'ACR. Sono un dono prezioso e decisamente necessario visto il momento di crisi sta attraversando il nostro organico.

La seconda novità, e forse il fattore determinante dei cambiamenti in corso, c'è stato l'arrivo del nuovo cappellano, don Luca, che, dividendosi tra Lombardia e Veneto, segue la pastorale giovanile delle nostre due parrocchie di Loreggia e Loreggiola, curando sia la formazione del Gruppo Animatori e dei nostri fratelli Scouts, sia il cammino di crescita personale di ciascuno. Infine, ed immediatamente collegata all'arrivo di don Luca, l'ultima e forse la più grossa novità riguarda il "gemellaggio" tra i gruppi animatori di Loreggia e Loreggiola, iniziato ancora a novembre.

Il rilancio del progetto di collaborazione tra i due gruppi impegnati nello stesso servizio educativo è stata una delle prime questioni discusse tra noi animatori all'inizio dell'anno: creando un gruppo solo - ci è parso - si potessero utilizzare al meglio le nostre forze (non sempre così abbondanti!) e si potesse creare un primo livello di collaborazione tra le due parrocchie divise non solo dalla storia ma, per noi, anche da futuri o immotivati pregiudizi.

Così il mese di novembre ha visto per la prima volta in modo programmato e condiviso gli animatori dell'AC di Loreggia e gli animatori del Gruppo Giovani di Lo-

reggiola incontrarsi per un'uscita di due giorni, a Covolo di Piave, sul tema della fede.

Abbiamo cominciato da lì, perché la fede è la cosa che più ci accomuna, oltre ogni tradizione, come cristiani e come servizio di educatori. È nato così il *Gr.An.*, semplice acrostico di *gruppo animatori* che sta proseguendo gli incontri di formazione mensili, alternando di volta in volta la parrocchia sede dell'incontro.

I temi affrontati riguardano sia la fede e il nostro crescere come credenti (il tempo della preghiera e il motivo che ci deve sempre spingere a pregare; il rapporto tra fede e Chiesa; le modalità di trasmissione della fede ai nostri ragazzi), sia il crescere nelle competenze richieste per il servizio di educatori (tecniche di animazione, come si programma, rapporto con le varie fasce di età dei ragazzi e le loro famiglie). Varie testimonianze e la preghiera iniziale hanno, inoltre, reso le serate piene di spunti per riflessioni personali e di gruppo, che ciascuno è invitato anche a sviluppare personalmente.

Oltre alla formazione in comune, è stata fatta anche qualche attività che ha coinvolto i ragazzi di entrambe le parrocchie, con risultati positivi che fanno sperare in bene per la prossima uscita dopo Pasqua e soprattutto per i campi estivi!



Giovanni Poli

VOLONTARI CARITAS A SCUOLA DI ASCOLTO

Nessuno nasce maestro, o forse si potrebbe anche dire che il vero traguardo non è la meta, ma il cammino. A leggerle così potrebbero sembrare parole vane, motti dei nostri nonni che ogni tanto ritornano. Ma se ognuno di noi le applica alla realtà quotidiana in cui vive, scopre senza tante sorprese che siamo persone costantemente in discussione, mai perfette o giunte a destinazione, ma immersi in una costante panoramica di evoluzione interiore.

Si tratta, tuttavia, anche di trovare il desiderio o l'occasione giusta di cambiare e migliorarsi, stimoli esterni e spunti di riflessione, che, magari giunti per caso, rievocano in noi l'antico e mai tramontato coraggio di darci un surplus.

Di ritorno da una serata di formazione tenuta dalla Caritas Tarvisina sulla figura del volontario a servizio dei fratelli, ci siamo sorpresi a considerare quello che avevamo sentito come fondamentale in qualsiasi rapporto umano e non limitato al centro di ascolto del sabato pomeriggio. Il tema era l'ascolto, il ruolo che rivestiamo quando qualcun altro ci sta parlando trasmettendoci la sensazione di svestire i nostri panni per indossare i suoi.

In una fase così delicata della relazione tra due persone si diventa così (o si dovrebbe diventare, il condizionale ci suggerisce quanta strada ancora ci manca) poveri di se stessi e ricchi dell'altro, ci si immerge nella sua realtà, nel suo modo di vivere, nei suoi problemi e gioie personali. Questo richiede rispetto per ciò che ci sta raccontando, riservatezza perché forse siamo gli unici destinatari di quei contenu-

ti, compassione delle sue fatiche e condivisione delle sue piccole, grandi vittorie.

Possiamo dimostrare il nostro interessamento al suo racconto con degli assenti, dei sorrisi, degli sguardi negli occhi, ma bandita dal gioco è qualsiasi forma di aggressione verbale, la più frequente delle quali, purtroppo, è quando si parla sopra l'altro.

Non c'è cosa peggiore. L'altra persona si sente sottovalutata, le sue parole sminuite, i suoi sentimenti annichiliti. E anche se non lo vogliamo, creiamo malumore, indifferenza, sfiducia. Quello è il momento di ascoltare, non di parlare. È il suo turno, non il nostro.

Meglio rimanere in sacro silenzio e cercare di immedesimarci in quello che ci dice, senza far frullare la mente alla disperata ricerca della risposta migliore da dargli. Anche perché, nella migliore delle ipotesi, finché lui parla ci siamo confezionati una risposta ad hoc e all'ultimo minuto ci spiazzata con una riflessione che non c'entra niente con quello che abbiamo pensato. Allora sì, rimaniamo senza parole.

Per fortuna Qualcuno una volta ha inventato il silenzio, un'arma democratica per spianare qualsiasi differenza, per recuperare le forze e ricominciare il gioco da capo.

Il silenzio è una forma alternativa di parola.

Ci sono silenzi carichi di emozioni e di pensieri, che mancano del coraggio della verbalità, ma godono della carica dell'espressione.

Ci sono silenzi telepatici in cui sappiamo a

*Non ho certo raggiunto la meta,
non sono arrivato alla perfezione;
ma mi sforzo di correre
per conquistarla,
perché anch'io sono stato
conquistato da Gesù Cristo.*

(Fil 3,12)

cosa sta pensando l'altro, ma forse è meglio non dirlo.

Ci sono dei silenzi digestivi che servono all'altro per prendere fiato e a noi per assimilare quello che ci racconta.

E ci sono dei silenzi vuoti, non si sa cosa dire perché non c'è nulla da dire. E vanno bene anche questi, perché dimostrano la nostra pochezza e la nostra imperfezione. In ciascuno di questi casi, rompere il silenzio con una parola troppo prematura è una violenza che facciamo al bene altrui, ma anche al nostro. Perché ci sentiamo cristianamente bene quando ascoltiamo: è volere e desiderare il bene altrui così come ne godiamo noi, è l'auspicio di un'uguaglianza tra pari.

Arriva poi il momento della risposta, il nostro turno, e non esiste una ricetta della risposta perfetta. Cerchiamo di dire quello che la nostra esperienza umana ci suggerisce, quello che il nostro buon senso vorrebbe per l'altro. È il meglio che possiamo offrirgli in quel momento. Ma non meravigliamoci se la risposta non lo soddisfa, non dobbiamo avere la presunzione di risolvere tutti i problemi nel migliore dei modi. Il nostro è un piccolo contributo, l'importante è darlo secondo i nostri canoni di bontà e giustizia.

E se la bacchetta magica non ci può venire in aiuto, ci consoli il fatto che con questo legame di mutuo aiuto, qual è l'ascolto e la risposta, abbiamo gettato dei ponti tra noi e l'altro, rendendoci meno egoisti o soli e più carichi di relazioni e riferimenti.

Mi colpivano in questi primi giorni di pontificato i brevi discorsi che ho potuto sentire di quel Jorge Mario Bergoglio, non certo giovane cardinale proveniente dal nuovo mondo e da un altro emisfero, cui, contro ogni pronostico, sono state affidate le sorti della Chiesa.

Ha pronunciato parole lente, affinché giungessero a tutti, gravide di preghiera, per far sentire a Dio la voce potente del suo popolo, pregne di misericordia e di povertà materiale, per gettare fin da ora le basi del suo pontificato. E sono state parole intervallate anche da lunghi silenzi, durante i quali ognuno di noi ha sentito qualcosa: l'emozione e la sorpresa di ricoprire inaspettatamente un ruolo così autorevole, la volontà di dire tante cose tutte assieme, ma tanto di tempo ce n'è, il bene che vuole trasmettere con i suoi gesti e le sue parole.

Nemmeno lui è nato maestro, ma è già riuscito a darci una bella lezione di ascolto.

G.B.

BUSTA DI PASQUA

Questo numero del "Bollettino" è accompagnato – com'è consuetudine – da una «Busta di Pasqua», ossia dalla richiesta alle singole famiglie di un contributo economico per le spese della Parrocchia. Secondo le proprie possibilità e con libertà.

* * *

I buoni cristiani sanno bene che solo con l'aiuto di tutta la comunità parrocchiale possiamo far fronte tanto agli impegni quotidiani, come a quelli straordinari. E sanno anche che tutto questo ha lo scopo di aiutare a crescere nel servizio del Vangelo e di tutta la comunità.

Per questo abbiamo il coraggio di fare questa richiesta, anche in questo periodo di grave crisi economica.

PROGRAMMA RELIGIOSO



S. MESSE

ORARIO FESTIVO (Ora legale)

sabato: ore 19.00 - S. Messa pre-festiva;
domenica: ore 7.30; 9.30; 11.00;
domenica sera: ore 18,30;
ore 15.30 - Recita del S. Rosario

FERIALE:

Ore 8.00 ogni giorno
Inoltre giovedì ore 20.00
Venerdì ore 7.00

BATTESIMI

la celebrazione del battesimo avviene normalmente nella prima domenica del mese. È opportuno che i genitori – prima di fissare la data e di accordarsi con i padrini – contattino per tempo il parroco, in modo da conoscere i tempi e le modalità della preparazione.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA



Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

APRILE

Secondo le intenzioni del papa:

- Perché la celebrazione pubblica e orante della fede sia sorgente di vita per i fedeli.

- Perché le Chiese particolari dei territori di missione siano segno e strumento di speranza e di risurrezione.

Secondo le intenzioni dei vescovi:

- Perché i giovani sappiano riconoscere, tra le mille voci che li sollecitano e li confondono, il fascino della chiamata del Signore a una vita piena.

MAGGIO

Secondo le intenzioni del papa:

- Perché chi amministra la giustizia operi sempre con integrità e retta coscienza.
- Perché i Seminari, specialmente delle Chiese di missione, formino pastori secondo il Cuore di Cristo, interamente dedicati all'annuncio del Vangelo,

Secondo le intenzioni dei vescovi:

- Perché i giovani che si preparano al matrimonio - per l'intercessione della Madre di Dio - formino famiglie unite, stabili e aperte alla vita, ben inserite nella Chiesa e nella società.

GIUGNO

Secondo le intenzioni del papa:

- Perché prevalga fra i popoli una cultura di dialogo, di ascolto e di rispetto reciproco.
- Perché là dove è più forte l'influsso della secolarizzazione, le comunità cristiane sappiano promuovere efficacemente una nuova evangelizzazione.

Secondo le intenzioni dei vescovi:

- Perché le nuove generazioni, educate a un uso corretto della libertà, sappiano compiere scelte responsabili e stabilire relazioni costruttive con tutti.



PROGRAMMA PASTORALE

SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme (24/03)

- 9.15 Processione con l'ulivo dalla Scuola materna alla Chiesa
s. Messa solenne (*animata dal coro dei Pueri*)
- 11.00 s. Messa solenne (*animata dal corale L. Perosi*)
- 15.30 Inizio dell'adorazione delle "40 ore" e recita dei vesperi

ORARIO DELLE SS. MESSE E DELL'ADORAZIONE EUCARISTICA DELLE "40 ORE"

Lunedì 25 Marzo - Martedì 26 Marzo - Mercoledì 27 Marzo
Giorni di adorazione alla presenza di Gesù nell'Eucaristia

L'esposizione solenne del Santissimo Sacramento avrà il seguente orario:

- 8.00: S. Messa; esposizione dell'Eucaristia per l'Adorazione; recita delle Lodi.
- 12.00: l'adorazione viene interrotta
- 15.30: l'adorazione viene ripresa
- 19.45: recita dei vesperi e conclusione dell'adorazione
- 20.00: S. Messa

Turni di adorazione (al mattino)

<u>dalle 8.00 alle 9.00</u>	<u>dalle 9.00 alle 10.00</u>	<u>dalle 10.00 alle 11.00</u>	<u>dalle 11.00 alle 12.00</u>
<ul style="list-style-type: none">• via Boscalto Est• via Boscalto Ovest• via Fano Koen• via del Santo• via Europa Unita• via Dante	<ul style="list-style-type: none">• via Ronchi• via Malfattini• via Tolomei• via Ostiglia• via A. Moro• via Jappelli• via dei Tigli	<ul style="list-style-type: none">• via Roma• via Leopardi• via Rana• via Guizze Alte• via Guizze Basse	<ul style="list-style-type: none">• via Loreggiola• via Canova• via Morosini• via Ferrovia• via Palladio• via T. Vecellio

ORARIO DELLE CONFESSIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Lunedì santo	8.30 – 12.00; 15.30 – 19.45 (<i>durante l'adorazione eucaristica</i>) (ore 16.00: confessioni per i ragazzi di I media)
Martedì santo	8.30 – 12.00; 15.30 – 19.45 (<i>durante l'adorazione eucaristica</i>)
Mercoledì santo	8.30 – 12.00; 15.30 – 19.45 (<i>durante l'adorazione eucaristica</i>)
Giovedì santo	pomeriggio: dalle 15.00 alle 16.30 (17.00: s. messa)
Venerdì santo	mattino: dalle 9 alle 12; pomeriggio: dalle 16.00 alle 19.00
Sabato santo	mattino: dalle 9 alle 12; pomeriggio: dalle 15.00 alle 19.00

CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO

al mattino: in cattedrale a Treviso i sacerdoti partecipano alla “messa del Crisma”, concelebrata con il vescovo

ore 17.00 S. MESSA animata dai *Pueri Cantores*

(Nota: è celebrata per coloro che non possono venire alla sera.
Non c'è la lavanda dei piedi).

ore 20.30 SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE animata dalla corale *L. Perosi*

(verrà fatta la lavanda dei piedi a ragazzi/e neocresimati; verrà distribuita la S. Comunione sotto le due specie del pane e del vino; alla fine: processione e riposizione del S.mo Sacramento all'altare della Madonna)

VENERDÌ SANTO 29 MARZO

ore 8.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture» e «Lodi»

ore 15.00 Solenne VIA CRUCIS

animata dai ragazzi di una classe delle medie e per tutti seguita dal bacio al Crocifisso.

ore 20.30 SOLENNE AZIONE LITURGICA: animata dalla corale *L. Perosi*

Letture della Passione del Signore secondo S. Giovanni; Preghiera universale dei fedeli; Adorazione della Croce e bacio al Crocifisso; S. Comunione; Processione e benedizione conclusiva.

SABATO SANTO 30 MARZO

ore 8.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture» e «Lodi»;
Confessioni per tutti (8.30 – 12.00 e 15.00 – 19.00);
Il crocifisso resta esposto per l'adorazione fino a sera.

ore 21.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE:
animata dal gruppo "Sulle ali del canto"

Liturgia della luce (benedizione del fuoco, processione, "Exultet");
Liturgia della Parola (le grandi linee della Storia della Salvezza);
Liturgia Battesimale (benedizione dell'acqua e promesse battesimali);
Liturgia Eucaristica (con la S. Comunione sotto le due specie del pane e del vino)

DOMENICA 31 MARZO:

PASQUA DI RESURREZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Le ss. messe vengono celebrate secondo l'orario festivo (*ora legale*):
7.30; 9.30; 11.00; 18.30.

ALCUNI APPUNTAMENTI DEL TEMPO PASQUALE

- 31 marzo: S. Pasqua di resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo
- 1 aprile: lunedì dell'Angelo (orario ss. messe: 7.30 – 9.30 – 11.00)
- 25 aprile: Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

- 5 maggio: ritiro e presentazione nella s. messa dei ragazzi che faranno la Prima Comunione
- 10 maggio: confessioni per genitori e ragazzi che si preparano alla Prima Comunione
- 12 maggio: Festa dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo e celebrazione della Prima Comunione per i ragazzi di 4 elementare del catechismo
- 19 maggio: Solennità di Pentecoste
- 1 giugno: i ragazzi della prima Comunione partecipano alla "giornata" diocesana organizzata in seminario a Treviso
- 2 giugno: Corpus Domini

Altre iniziative programmate nei vari gruppi e settori (dell'ACR e ACG, degli Scout, e del NOI) si possono trovare nel sito parrocchiale.

Vedi: *Indirizzo del sito internet della parrocchia:* www.parcocchiadiloreggia.it

AVIS

CONCLAVE AVIS FUMATA BIANCA A LOREGGIA

Alla fine dei suoi 8 anni di presidenza anche la presidente Marisa Bosello lascia il posto al successore: Calzavara Moreno.

Già conosciuto in paese per la sua proverbiale bonomia, Moreno si è già impegnato nel direttivo precedente. Peraltro è impegnato anche nella Volley come dirigente, a testimoniare lo spirito altruista del nuovo responsabile.

Il 14 Febbraio, serata della assemblea elettiva, si è distinto come serata nevosa, ma di conferma di una grossa parte del direttivo. Erano presenti anche il Presidente dell' Avis Provinciale Sartori Giovanni e la consigliera regionale Novello Orietta a garanzia della regolarità dell'assemblea. Una settimana dopo il direttivo si è riunito e ha deciso il nuovo presidente.

Il nuovo direttivo è costituito da: *Presidente* Calzavara Moreno, *vicepresidente* Bosello Marisa, *tesoriere* Demo Valeria, *segretaria* Bano Fernanda, *consiglieri* Bano Leonzio, Carraro Flavio, Ferri Valentino, Marconato Sonia, Martellozzo Luigino; Mason Gregorio, Mazzonetto Mario, Pesce Lorenzo, Squizzato Gianluca.

Il sangue è essenziale per salvare molte vite umane: tutti noi abbiamo seguito la triste vicenda del Direttore Generale della Banca Padovana a Campodarsego, ove un cittadino esagitato per sue traversie economiche assommate a fantomatiche pretese autonomiste, ha sparato al dirigente.

Il bancario aveva urgente bisogno di sangue ed è stato possibile salvarlo solo grazie alla pronta disponibilità di 80 sacche di sangue, avendo mobilitato più di 250

donatori. Questo dimostra ancora una volta che non è importante correre nell'emergenza, ma programmare provvidamente le scorte di sangue sano e certificato, a garanzia per il ricevente.

Siamo persuasi che molto lavoro di sensibilizzazione sia ancora da fare: nonostante la presenza a Scuola in due giornate dedicate al Dono del Sangue e al Dono di Organi grazie alla collaborazione AVIS-AIDO e insegnanti, dobbiamo constatare che i ragazzi rispondono molto bene alle informazioni che però non si traducono in altrettanti donatori quando si arriva alla età matura.

Sarebbe un bellissimo traguardo poter accogliere ogni anno almeno la metà dei ragazzi che incontriamo alla scuola op-

pure nei banchetti informativi delle varie manifestazioni, ma sappiamo che sarà quasi impossibile. E' sempre necessario e auspicabile un certo ricambio non solo per donare, ma anche per rinnovare la composizione del direttivo AVIS.

Nuove idee, nuove energie sarebbero sempre bene accolte. Rivitalizzare un gruppo di giovani sotto i trent'anni che si affianchi al direttivo potrebbe essere la nostra prossima sfida, noi cerchiamo il confronto e il dialogo.

Ricordiamo che ci piace anche far festa e per questo stiamo pensando ad una gita con L'AIDO.

Cogliamo l'occasione per porgere gli auguri di una BUONA PASQUA



IL DIRETTIVO



I.C. di Loreggia e Villa del Conte INCONTRO CON L'AIDO

Il giorno 15/12/2012 è stato organizzato un incontro con l'AIDO per tutte le classi terze dell'Istituto Comprensivo di Loreggia.

L'incontro è stato illustrato inizialmente da un referente, il quale ci ha spiegato in cosa consiste l'associazione AIDO.

La prima domanda che ci è stata posta è stata: "Perché è importante la donazione di organi e tessuti?", la risposta è molto semplice... alcune persone soffrono di gravi malattie, per cui queste parti del corpo non funzionano come dovrebbero. La donazione degli organi permette il trapianto come terapia a queste malattie però rappresenta l'ultima forma di cura possibile.

La possibilità di soddisfare questo diritto è legato ad un atto di volontà di un'altra persona. Il 30% della popolazione italiana tuttavia non approva la donazione.

In Italia 10.000 persone sono in attesa di un trapianto ma purtroppo i donatori sono solo, circa, 1100.

La seconda domanda che ci è stata posta è stata: "Quanti e quali sono i trapianti da viventi?"

Da viventi si possono donare i reni e il fegato, nel 2010 sono avvenuti 162 trapianti di reni, mentre nel 2012 ce ne sono stati 12 di fegato.

Attraverso delle statistiche si è affermato che tra uomini e donne sono le donne che donano di più, mentre gli uomini sono più soliti a ricevere. Successivamente il Dottor Lunardi ci ha spiegato che le donazioni provengono, in genere da perso-

ne decedute in ambito ospedaliero.

Una terza domanda è stata: "La persona che muore deve essere favorevole alla donazione?", a questa domanda si può rispondere in tre modi:

- La persona l'ha comunicato quando era ancora in vita;
- La persona in vita dice di essere contraria alla donazione;
- La persona si era astenuta, quindi spetta ai familiari decidere.

Nel momento in cui vengono tolti gli organi c'è poco tempo prima che si deteriorino.

Gli organi possono essere inoltre conservati in apposite buste, in soluzioni di conservazioni o in ghiaccio sterile.

Alla fine di questo incontro abbiamo assistito a due testimonianze da una signora e da un signore che hanno donato dei reni.

Una cosa importante che ci hanno detto è che bisogna prendere dei farmaci condurre una vita diversa per il funzionamento dell'organo di trapianto.

Riflettendo su questo incontro noi alunni abbiamo concluso che donare gli organi è un piccolo gesto che può favorire una vita serena a persone come noi che altrimenti sarebbero costrette a vivere in condizioni di sofferenza o, in casi più gravi, a morire ingiustamente.

Classe 3C

(da: Punto di Incontro – giornale dell'I.C. di Loreggia-Villa del Conte anno VII - numero 1- febbraio 2013)

Battimarso del Pra' a Loreggia

Alla fine di febbraio di sera, di sera attorno al Prato Wollemborg si sente un fragore metallico quasi come una marcia di improbabili soldati. Non vi dovete preoccupare perchè non si tratta di un'orda di Lanzichenecchi o barbari inferociti, ma di una banda di musicisti non proprio ortodossi.

Coordinati dal Comitato del Pra', anche quest'anno, un tiranno 2013, bambini e giovani si ritrovano e, all'imbrunire, si possono intravedere come ombre furtive che "suonano" vibratamente rottami e bidoni per le vie con l'intento risvegliare la Primavera.

Si tratta di una tradizione che ci proviene dalla cultura contadina dei nostri nonni: proprio un nonno e un organizzatore della manifestazione, Gianni Machieletto.

Così si tramanda la tradizione orale di una civiltà che non aveva discorsi eruditi, ma che univa grandi e piccini nel chiosso quanto genuino divertimento.

Alla fine della serate tutti affannati, vagano come maschere paonazze dietro ad una pizza o affondate in un dolce. L'allegria è assicurata, il sonno arriva presto per la stanchezza e tutti se vanno sereni a letto poichè la Primavera, presto o tardi, arriva sempre lo stesso!

Facciamo l'augurio di buon lavoro anche al nuovo presidente del Comitato del Pra' Federico Peron, che ha accettato di mettersi a servizio della contrada anche nei nuovi panni di responsabile.

COMITATO del PRA'



LOREGGIA MISSIONARIA

Assemblea missionaria diocesana

Diocesi di Treviso - Centro Missionario

Domenica pomeriggio 3 Marzo a Caerano S. Marco si è tenuta l'annuale Assemblea missionaria diocesana, che ha avuto come tema "Donna, grande è la tua fede" (Mt. 15,28). La relazione principale è stata tenuta dalla teologa Cristina Simonelli, che ha tracciato il profilo umano di alcune donne "laiche", che hanno dedicato la loro vita per il bene dell'umanità, in modo particolare dei poveri: S. Teresa di Calcutta, Rigoberta Menchù, Annalena Tonelli, Rita Levi Montalcini, la parlamentare birmana Aung Sau Suu Kyi, le tre donne africane che hanno ricevuto il Nobel per la pace nel 2011. Cristina, che ha fatto una lunga esperienza di condivisione in un campo Rom, ha studiato teologia per capire meglio il messaggio biblico, che è un messaggio di carità, di solidarietà, di fratellanza.

Ha tracciato il profilo anche di alcune "icone" bibliche: la moglie di Pilato, Marta e Maria, la samaritana, le donne che hanno seguito Gesù fino al Golgota e sono state le prime testimoni della sua Resurrezione; donne che hanno incontrato Gesù, hanno accolto il suo messaggio e sono diventate fedeli discepoli.

La teologa ha richiamato l'importanza della donna nella vita di ogni uomo, dalla nascita alla morte, del suo ruolo nella vita sociale, che spesso viene mortificato perché il potere è maschilista.

Bella è stata anche la testimonianza di Elisabetta Visentin, già missionaria fidei donum in Ciad con il marito Renato: ha lavorato con le donne ciadine esaltando il loro ruolo fondamentale nell'economia familiare, grazie al microcredito, che ha permesso piccole ma importanti iniziative economiche; ha dato loro un'educazione sanitaria in modo da poter evitare le malattie infettive.

La giornata missionaria si è conclusa con un corale Recital della parrocchia di Falzè di Trevignano dedicato al loro missionario P. Bernardo Sartori, la cui missione è stata contraddistinta dalla contemplazione e dall'annuncio, le due colonne portanti di ogni missione.



Iniziative di interesse missionario

Adozioni a distanza. In questo periodo dell'anno si raccolgono offerte per le "adozioni a distanza", una formula che permette di dare una educazione e una formazione scolastica a tanti bambini poveri. Interessati a questo tipo di aiuto sono quei nostri missionari che sostengono "case di accoglienza" o scuole: P. Adriano Pelosin (Thailandia), Sr. Rosalia Scoizzato (Angola), Sr. Giacomina Cagnin (Argentina), Sr. Gabriella Visentin (Mozambico). L'"adozione a distanza" è una forma squisita di carità, perché permette ad un bambino povero di uscire dalla spirale della miseria e di acquisire gli strumenti per una vita dignitosa.

Teatro per le missioni. Erica è una ragazza di Loreggia; due anni fa è stata in Ecuador a trovare la zia missionaria: ha visto le necessità e i bisogni della missione ed è tornata con il proposito di fare qualcosa - di fare la sua parte - per aiutare tanti poveri a vivere dignitosamente. Conoscendo alcune compagnie teatrali, ha scelto la formula "divertimento per la solidarietà". Sabato 27 febbraio, nella nostra sala polivalente, la Compagnia "il sorriso" di S. Ambrogio, ha offerto ai numerosi spettatori uno spettacolo molto divertente.

Sacramenti e solidarietà. Alcuni cresimandi, venuti a conoscenza del progetto di Erica "bambini che aiutano bambini" per la missione della zia in Ecuador, hanno devoluto a questo scopo il corrispettivo delle bomboniere. Un plauso va agli educatori (dal parroco, alle catechiste e alle famiglie) che hanno saputo orientare i ragazzi verso la solidarietà nei confronti di altri bambini più sfortunati.



Prima di Natale era arrivata dal *Perù* una lettera di **P. Renzo Pallaro**, ma ci era sfuggita e non ne abbiamo dato notizia. P. Renzo ci conferma che il nostro aiuto gli era arrivato e ci informa che sono piuttosto preoccupati per le tensioni sociali nel paese: rinascita della guerriglia, scioperi totali dalla scuola alla sanità... La loro grande parrocchia (100.000 abitanti!) è stata divisa: i missionari lasceranno ai sacerdoti locali la parte più formata e loro continueranno a "dissodare il terreno" tra i poveri in periferia della città.

Dal *Burundi* **Sr. Antonella Zanini** ci informa che i lavori del dispensario continuano, nonostante la pioggia. I nostri tre volontari presenti stanno facendo un ottimo lavoro: Domenico per l'impianto idraulico, Lucia per il taglio e cucito e la Lina " che

con la sua delicatezza e disponibilità dà un tocco di serenità alla nostra casa”. La presenza loro e di altri volontari rende più bello e arricchente il lavoro missionario. Sr. Antonella rinnova la gratitudine per quanti sono loro vicini.

Dalla missione in *Thailandia P. Adriano Pelosin* invia un breve messaggio: “sono in Cina per il corso presso il Seminario Nazionale. Pregate per me. Sarò in Italia il prossimo settembre.” Saluta tutti.

Dall'Angola Sr. Rosalia Scoizzato commossa scrive:
Carissimi,

il gesto dei lupetti (Scout), dei ragazzi ACR, dei Pueri cantores e di don Leone mi ha commosso letteralmente. Grazie di vero cuore. Sicuramente Gesù bambino, del quale avete cantato la nascita per le strade di Loreggia, possa ripagare tanta solidarietà e ...amicizia. Possa lo stesso Gesù donare a ciascuno e alle famiglie tutte tanta serenità, pace e armonia. Il dono fatto al povero è un conto aperto nella banca del Paradiso. Grazie!

L'Angola è un paese ricco, ma la corruzione del dopo guerra sta rendendo la vita sempre più difficile per migliaia e migliaia di persone. I poveri hanno sempre meno voce, ma contano sull'aiuto di Dio Amore e Giustizia infinita. Le malattie, soprattutto la malaria, continuano a uccidere tanti bambini e adulti, ma soprattutto bambini a motivo della riduzione dell'emoglobina che provoca anemie gravi. Con il vostro aiuto potremo aiutare molti di questi piccoli amici e salvarli da morte sicura procurando il necessario per curarsi. A nome di tutti loro GRAZIE! Il Signore, per il quale avete cantato, possa ricompensarvi generosamente. Ciao a tutti

Sr. Rosalia Scoizzato

A cura del Gruppo Missione e Solidarietà



Bilancio economico del Gruppo missionario 2012

ENTRATE

- raccolta del ferro	€ 18.204,00
- offerte (famiglie, funerali...)	€ 5.150,00
- varie (doposcuola...)	€ 1.300,00

totale € 24.654,00

USCITE

- contributo ai missionari loreggiani	€ 17.180,00
- contributo ad altri missionari "amici"	€ 3.500,00
- contributo alla Caritas	€ 400,00
- contributo a due giovani volontari laici in "missione"	€ 1.700,00
- abbonamento a "La Vita del Popolo" per i missionari	€ 1.040,00
- varie (riviste missionarie...)	€ 360,00

totale € 24.180,00

In cassa € 474,00

AVVISO

**SABATO POMERIGGIO 13 APRILE
E DOMENICA MATTINA 14 APRILE**

RACCOLTA MISSIONARIA DEL FERRO

(Continuiamo a metterlo da parte)

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita cristiana.

celebrati nel 2013

5. Sofia Pillon di Alessandro e Marisa Bosa (3.03.2013)
6. Maddalena Smania di Alberto e Diana Milani (3.03.2013)
7. Lorenzo Spolaore di Michele e Sonia Antonella (3.03.2013)
8. Angelica De Checchi di Dino e Olga Krasavtseva (10.03.2013)

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

5. CALLEGARI CELESTINA



Era nata a Padova nel maggio del 1922 in una famiglia di 10 figli e fin da piccola, a 13 anni, ha cominciato a lavorare andando in giro per varie città dell'Italia: prima a Como, in fabbrica, poi come rap-

presentante di prodotti vari, a Treviso e a Padova. Infine si è fermata qui a Loreggia, perché, non essendo sposata, desiderava stare più vicina a qualcuno dei fratelli e sorelle che abitavano nella zona.

Aveva un carattere che amava la schiettezza e la compagnia. Per questo preghiamo il Signore perché nella vita vera possa saziarsi della piena comunione delle persone che le sono state care.

6. MANFRIN MARIA



Ines Maria, così è nominata nel registro dei battesimi la nostra Maria, era nata a Candiana nel lontano 1921 e venne a Loreggia nell'aprile del '53, quando sposò Gino Gallo, rimasto vedovo dopo la morte

della prima moglie. Con lui ebbe tre figli: Francesco, Vittorio e Emanuele; ad essi e al marito, che venne a mancare nel 2003, dedicò la propria vita. In modo semplice, sempre preoccupata di non disturbare, anche quando era lei stessa ad aver bisogno delle attenzioni dei suoi famigliari, dato che ultimamente la sua salute stava cedendo.

Preghiamo perché il Signore la ricompensi del bene che ha fatto in questa vita, mostrandoci che il vero amore si manifesta quando si arriva a dimenticare se stessi.

• TONIN MATTEO



Sei sempre nei nostri cuori. Quando la nostalgia ci prende, ascoltiamo i nostri cuori, e ci vengono in mente le tue battute. Così sorridiamo e andiamo avanti. Ci manchi

Francesca, Roger

• PERON GINO 12° anniversario



Ciao nonno!
E' già passato un altro anno e ci manchi sempre. Tu nonno per noi eri come le luci accese di un paesaggio: sempre al posto giusto ed al momento giusto, pronto ad aiutarci e a

risolverci i nostri piccoli problemi!

Il tempo passato insieme a te è stato lungo ma non abbastanza, perchè è passato troppo in fretta e dovevi vederci crescere ancora un po'!

Siamo sicure che saresti orgoglioso di noi. Non sei solo nei nostri pensieri, ma anche nei nostri discorsi: parliamo spesso di te, delle tue barzellette, dei tuoi giochini di magia, di quando cucinavi e di quando dipingevi...

Sapevi fare tante cose, ma la cosa che ti è riuscita meglio è stata quella di fare il nonno. Solo tu potevi ballare e cantare insieme a noi quando eravamo piccole. Quante canzoni ci hai insegnato!

Ci hai amate quando eri su questa terra ora ci amerai in cielo, però avrai il volto di un angelo. Con i capelli neri e di sicuro indossi la camicia!

Con tanto amore

Elisa e Barbara

• GALLO TARSILLA 1° anniversario



Cara mamma, cara nonna, oggi, come tante volte, ci troviamo qui tutti insieme. Questa volta per salutarti.

Non vogliamo ricordare che persona eri e quello che hai fatto per noi.

Sono cose che tutti noi sappiamo benissimo e che conserviamo gelosamente nel nostro cuore.

Oggi vogliamo ringraziarti.

Ringraziarti per averci donato e trasmesso un grande dono: l'Amore.

L'Amore per la nostra famiglia e tra le nostre famiglie, il senso di unità e di appartenenza, che tante volte ci ha aiutato anche nei momenti più difficili e che spesso ci rende felici.

Oggi noi figli, generi, nuore, nipoti ti vogliamo ringraziare di questo, ma anche di tanto altro. E tu lo sai.

Un abbraccio da tutti noi.

• SOLIGO GIUSEPPE 1° anniversario



Dopo un anno dalla tua scomparsa, caro nonno, anzi Bepi, volevamo ricordarti con poche e semplici parole.

I tuoi insegnamenti, i tuoi consigli e la tua saggezza sono ancora vivi nei nostri cuori e ci accompagnano

giorno per giorno.

Eri un uomo forte, lavoratore instancabile, generoso e disponibile con tutti.

Grazie per tutto quello che hai fatto e che ci hai trasmesso. Lo porteremo sempre con noi.

La tua famiglia

- **FARDIN AMABILE** 6° ann.
ved. Zorzi ("Elodia")



Cara nonna Elodia, il tempo vola... ma il tuo ricordo è fermo nelle nostre menti! Oltre a nonna, eri anche bisnonna, hai vissuto così a lungo che sei riuscita a vedere unsacco di nipoti e pronipoti!

Tu, così dolce, con quelle rughe rassicuranti, e non erano molte dato che avevi una bellissima pelle, quei dolci sorrisi, quei teneri abbracci e quelle magiche parole che ci hanno saputo raccontare le esperienze di vita più belle! Per tutta la nostra famiglia tu sei sempre stata un punto fermo, come la luce dei fari che riconducono le navi al porto nelle notti più buie!

Nei tuoi ultimi anni di vita i tuoi occhi erano stanchi... ma avevano visto la gioia, il dolore e le difficoltà che tu hai sempre superato!

Sei stata l'esempio perfetto e ti portiamo sempre nel cuore! Prenditi cura di noi! Con tanto amore.

I tuoi nipoti

- **NOVELLO ANNA ADRIANA**
(Giuliana) 1° anniversario



Per te, mamma, nel giorno del tuo ricordo, da quelli che ti sono sempre stati vicini. Sei stata come un albero che ha dato molti frutti con immensi sacrifici.

In cielo forse troverai la via per farci

capire quello che in vita hai dato con cuore. A noi resta solo dirti "grazie di tutto, mamma".

I tuoi figli Rino, Fabio, Federica, Monica; generi, nuore e nipoti.

- **BARCO ANTONIO**
1° anniversario



Padre nostro che sei nei cieli.

Papà, è la preghiera che abbiamo imparato da piccoli, guardando il volto di Dio Padre dipinto sulla volta della nostra chiesa. E' il volto che ancor oggi ci appare

quando, alla fine del giorno, lo preghiamo.

Ma, in questi due anni, qualcosa è cambiato: ora ci appare anche il tuo volto papà, il volto del padre che Dio ha voluto per noi su questa terra.

Papà, non proviamo più solo dolore, abbiamo capito: hai concluso la tua missione, sei ritornato al nostro Padre che è nei cieli.

ora tocca a noi continuare per la stessa strada; ora tocca a noi essere padri, i padri che Dio ha dato ai nostri figli.

Forse un giorno anche loro, pregando il Padre nostro che è nei cieli, penseranno come noi, anche al padre che hanno avuto su questa terra.

La nostra unica energia, la cosa sola che ci salverà, è l'amore. Ecco, il grande miracolo della terra, la via d'uscita da questa crisi: andare incontro all'altro. La donna in particolare è la chiave del cambiamento epocale: lei racchiude in sé un grande mistero e una grande ricchezza che tutti devono capire e amare. Lo scopo di questa vita, ragazzi, è coltivare e difendere questo amore (*Arturo Paoli, piccolo fratello*).



Da Varese

90 anni - UN TRAGUARDO SPECIALE

*Cara nonna Genoveffa,
Tu sei l'albero ancora rigoglioso a cui tutti ci appoggiamo,
per ritrovare energia e fiducia nel futuro.
La tua presenza accanto a noi è davvero preziosa;
ci trasmette la stabilità interiore e la serenità necessarie
per affrontare la vita.
Ma è anche ricca di opportunità da cogliere e gustare.
Dio ti ha dato mille gemme, dalle quali sono sbocciati numerosi frutti.
90 anni sono un traguardo che apre il cuore alla gratitudine,
per questo con il cuore in mano ti auguriamo buon compleanno.
Un abbraccio dai tuoi figli nipoti e pronipoti.*



Da Cassano Magnago

ELISA BANO

Nata a San Giorgio delle Pertiche il 12.08.1941; morta l'1.02.2013.

Venuta a Loreggia nel 1952 con tutta la famiglia, emigrò poi a Busto Arsizio per lavoro e lì conobbe Bruno Paulon.

Ebbe tre figlie: Assunta, Emanuela e Dolores. Rimase in Lombardia per tutta la vita, senza dimenticare il paese della sua fanciullezza e i vicini con cui si trovava a parlare. Era devota della Madonna, di S. Anna e di S. Antonio.

Negli ultimi anni si trasferì a Cassano Magnago, mentre la sua malattia avanzava. Venne sostenuta con amorevolezza da tutta la sua famiglia: marito, figlie, generi e nipotina.

I soldi fanno la felicità se li usi per gli altri, perché ti restituiscono un'immagine di persona responsabile, generosa, capace di donare (*ricerca inglese pubblicata su Psy Blog*).